

ACQUA: SOCIETA' GESTORE EROGAZIONE DEL CHIETINO CONTRO SCIOPERO

23 Agosto 2010

LANCIANO – La Sasi – la società che gestisce il ciclo idrico integrato in 76 Comuni della provincia di Chieti – ha inviato un esposto alla commissione nazionale di garanzia sui pubblici servizi sullo sciopero proclamato per oggi dalla Cisl, in stato di agitazione per il riconoscimento di una particolare indennità ai lavoratori che operano sugli impianti di depurazione.

Secondo la società l'adesione allo sciopero è stata bassa – pari al 18.7 per cento – e non ha provocato alcuna conseguenza sui servizi erogati dalla Sasi: gli uffici e gli sportelli clienti hanno funzionato regolarmente, così come non c'è stato alcun problema sulle forniture idriche.

Per la Sasi lo sciopero è illegittimo perché la Cisl non ha attivato la procedura di conciliazione e raffreddamento davanti al Prefetto. La commissione di garanzia, nelle scorse settimane, aveva già sospeso per lo stesso motivo un primo sciopero della Cisl proclamato per il 29 luglio scorso.

Il tentativo di conciliazione venne esperito il 30 luglio, dopo il quale lo sciopero venne revocato.

Successivamente la Sasi riaprì le trattative il 10 agosto, convocando tutti i sindacati al tavolo, ma al vertice furono impossibilitate a partecipare 2 sigle. La società decise dunque di rinviare al 19, ma la Cisl – in disaccordo – proclamò autonomamente un nuovo sciopero per la giornata di oggi, omettendo però di riattivare la procedura di conciliazione. “Oltre che illegittimo – sottolinea il presidente della Sasi Gaetano Pedullà – lo sciopero è anche immotivato, in quanto avevamo già presentato delle proposte al sindacato sulle istanze alla base dello stato di agitazione”